Anno XXXII — Venerdì 18 Aprile 1879 — N. 91.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

A quanto scrive il corrispondente, sempre bene informato, della *Perseveranza*, il generale Garibaldi nel suo recente colloquio con un Augusto personaggio non solamente si è pronunciato contro l'attuale Ministero Depretis, ma ha scritto in proposito un *memorandum*, nel quale svolge il suo modo di vedere sulla politica interna. Rinvio dell' onorevole Depretis, richiamo alla presidenza del Consiglio dell'on. Cairoli, questo è il consiglio che il gen. Garibaldi porge alla Corona dopo un voto parlamentare, che ha dato la maggioranza al Ministero Depretis, e dopo che di quella maggioranza ha fatto parte l' onorevole Cairoli. È un'interpretazione *sui generis* del sistema costituzionale; ma, come è agevole osservare, non è punto nuova: anche nel 1860 il gen. Garibaldi scrisse una lettera al Re Vittorio Emanuele per pregarlo di licenziare il Ministero Cavour!

Sembra che le potenze così dette protettrici comincino a guardare le cose dell'Egitto con un po' più di calma. La *République Française* crede che si contenteranno di domandare la sottomissione del viceré, ed anche questa colla interposizione della Sublime Porta.

Siamo dunque ben lontani dal bollore dei primi momenti, nei quali si voleva la destituzione del Kedive e il ritorno puro e semplice all' Hatti Scheriff del 13 febbraio 1841 relativo alla successione vicereale. Quel ritorno significherebbe un' enorme diminuzione del tributo che il Kedive paga annualmente al Sultano, perchè è noto che l'abrogazione dell' Hatti del 1841 e la concessione del firmano del 1866 furono il compenso accordato ad Ismail pascià per l'aumento straordinario introdotto nella cifra del tributo annuo. Non è probabile che il Sultano sia disposto a sopportare una tale falcidia nelle sue entrate. Dal Cairo telegrafano infatti che la Porta non si è fatta viva.

Del resto, eravamo nel vero prevedendo che i gabinetti europei non lascierebbero alla Francia e all' Inghilterra troppo libero il braccio. Un autorevole giornale di Germania comincia a domandarsi qual contegno terranno i gabinetti di Berlino e di Vienna nella questione egiziana. Riconosce che gl' interessi tedeschi in Egitto sono inferiori a quelli dell' Inghilterra, della Francia ed anche dell' Italia, benchè questa superi nell' esportazione l' Austria soltanto di pochi milioni; ma non può desiderare che quelle due potenze acquistino in Egitto maggior potere politico di quello che hanno attualmente, poichè al dominio politico tiene dietro il dominio commerciale.

Il *National* poi dice che per ben risolvere la questione egiziana è condizione essenziale il perfetto accordo con l' Italia, e quest' accordo sarà facile se le potenze rimangono ferme alla clausola di non cercare in Egitto delle annessioni territoriali.

Se è vero però, come l'*Opinione* asserisce, che il governo egiziano ha sequestrato presso le poste dell' Egitto la relazione finanziaria della commissione d' inchiesta, destinata ad informare i creditori europei, bisogna dire che il viceré giuoca un po' troppo d'audacia.

Intorno all'attentato contro lo Czar non si conoscono ancora particolari meritevoli di speciale menzione. Si sa soltanto che l'assassino è persona pulitamente vestita e di aspetto civile. Non sono concordi nel nome: chi lo chiama Romikoff, chi Solakoff.

E intanto si ha da Kiew, che da un individuo nascosto in una vettura fu sparato un colpo di pistola contro quel governatore, il quale rimase illeso; da Charkow, che il generale Minkwitz, nuovo governatore, ha già ricevuta una lettera minatoria. Eppure la polizia non sta colle mani alla cintola, poichè, secondo le notizie giunte ai giornali di Lemberg, il numero degli arrestati per cospirazioni socialiste in Charkoff ascende già a 1040. La maggior parte degli arrestati è trasferita nelle carceri dei governi orientali.

Nei giornali di Trieste troviamo il racconto di un fatto, che ha tutta l' aria di un nuovo tentato regicidio. Quei fogli ricevono dalla Serbia notizie, di cui si occupano anche i circoli diplomatici, secondo le quali la vita del principe Milano ha corso un gravissimo pericolo.

Il sovrano colla consorte e col principe ereditario soggiornava a Nissa, città da lui prediletta per il dolce clima. Martedì scorso, mentre faceva la sua consueta passeggiata in compagnia di un aiutante, presso l'edificio delle pubbliche scuole, si udì una fortissima detonazione, e a pochi passi dal principe si alzò una nuvola di polvere e di fumo. Era scoppiato un petardo, e le scheggie ferirono l'aiutante del principe, lasciando il sovrano perfettamente illeso. Il proiettile era stato posto sulla via, e coperto di uno straterello di terra. S' ignora se si ha da fare con un delitto o con un'accidentale imprudenza, ma questa seconda ipotesi è poco probabile. È forse un attentato alla vita del principe Milano?

Gli Albanesi hanno già mandato una deputazione in pellegrinaggio alle capitali d' Europa per invocare protezione contro la meditata annessione alla Grecia d' un territorio dov' essi pretendono essere il maggior numero. Un'altra deputazione composta di Greci dell'Epiro, deve partire alla medesima volta per chiedere, adducendo la medesima ragione in proprio favore, appunto codesta annessione. Le potenze sarebbero ben impacciate se volessero avocare a sè la decisione della lite. È impossibile fissare la sorte d'un territorio abitato da popolazione mista senza sacrificare una nazionalità all' altra. Qui, ove si mantenga il tracciato del Congresso, gli Albanesi verranno sagrificati ai Greci. I giornali d' Atene pubblicano dei dati statistici per dimostrare che nell' Epiro la popolazione ellenica è più densa dell' albanese; ma si sa qual fede meriti codesta

APPENDICE

Le Nuove al Tosi-Borghi

I FOURCHAMBAULT — *Commedia in 5 atti, di* Emilio Augier.

Eccovi l'argomento della commedia. Naturalmente questa breve narrazione è fatta per coloro che per cento motivi diversi non hanno avuto la fortuna di assistere a questa interessante produzione.

***

I Fourchambault è il cognome di una famiglia della borghesia parigina, per la quale il signor Augier ha sempre conservato una incurabile simpatia, e che egli, in conseguenza, conosce profondamente, come Dumas figlio conosce la vita intima della società galante. Come tutti coloro che non hanno sugli stemmi dei motti cavallereschi vivono goffamente, affannandosi d'imitare i grandi signori, ma facendo sempre trapelare dai loro modi, dai loro istinti, dalle loro maniere, che la famiglia sa ancora di rifatto. — La Fourchambault ha sposato un uomo brutto e ricco, ed essa gli ha portato in dote fisicamente una figura mingherlina, materialmente una vistosa somma di 800,000 lire. Le dissipazioni della Fourchambault, la quale in momenti di espansione vanitosa è capace di pretendere dei bastimenti, fanno si che rovinano il marito, un babbèo, ma di quelli che Dio fa mettere al mondo quando è di pessimo umore. Casa Fourchambault è alla vigilia del fallimento. Allora entra in iscena, non il solito *Deus ex machina*, il famoso zio milionario che ritorna dalle miniere dell' America o dell' Africa, ma certo signor Bernard, il quale propone a Casa Fourchambault di voler formare una società in accomandita. Bernard era povero; però a forza di privazioni, di fatiche, di lavoro, di provvidi aiuti della fortuna, è pervenuto a diventare due volte milionario. Bernard è il figlio naturale. Sua madre, un giorno, come migliaia di altre donne che non appartengono al regno dei Molluschi o delle Rassegnate, ha commesso un errore con Fourchambault padre il quale, a quanto pare, a quell' epoca non era un cretino come lo vediamo sotto il regno turbolento di sua moglie. Fourchambault però per motivi indipendenti dalla sua volontà e dal suo cuore ha dovuto abbandonare la Bernard la quale, poco dopo, diede alla luce un bambino. La povera donna conserva sempre il segreto fino al giorno in cui Casa Fourchambault sta per essere disonorata. Bernard nutre una giustificata antipatia verso Leopoldo, il figlio legittimo, il quale cerca di sedurre una giovane americana che i Fourchambault, per comodo, forse, dell'autore, tengono presso di loro come damigella di compagnia. Bernard che ama platonicamente la signorina Maria, non si decide di beneficare la famiglia Fourchambault se non quando la madre gli narra singhiozzando che Fourchambault è suo padre. Questo è il punto vero di partenza della commedia dell' Augier. Bernard mosso da sentimenti delicati e generosi, diventa socio e amico intimo dei Fourchambault. Egli porta là dentro il benessere materiale e morale. Ecco lo scopo che si è prefisso: è una nobile missione che circonda di un' aureola poetica quell' uomo che Leopoldo chiama orso, brutale, ma che invece dimostra chiaramente che anche nei più scabrosi istanti della sua vita, egli sa conservare un ammirabile sangue freddo. Il lusso di Casa Fourchambault, si converte in un lusso onesto e ragionevole. Il Barone di Ratibolois che aveva impegnato la sua parola nel matrimonio fra suo figlio e la figlia di Fourchambault, la ritira quando sente che la Casa Bancaria è alla vigilia di un fallimento. Ma scorgendo che ciò non succede egli la ridà con tutto il cuore.

Non so poi comprendere come la Maria, una signorina che non appartiene alla famiglia, che non dovrebbe nè punto nè poco intromettersi nelle faccende più delicate dei Fourchambault, azzardi di punzecchiare con uno spirito corbellatorio il barone di Ratibolois prefetto della Senna e della Marna. L' autore ha bisogno di quest' incidente, per far nascere uno scandalo, e così sbrigarsi di quella fanciulla che è un nèo galante nella casa colla quale egli deve imparentarsi. Bernard venuto a sentore delle ciarle poco onorifiche che circolano sul conto della fanciulla che adora, domanda un colloquio a Leopoldo. Questa scena, i francesi la chiamano la *scène á faire*, vale a dire la scena magistrale, quella che è il punto culminante del lavoro, quella che deve decidere del felice successo d' una commedia o d' un dramma.

A mio vedere essa è bella ed interessante come fattura, piena di vitalità nel giuoco del sentimento, potentemente drammatica per l' antitesi dei caratteri, delle passioni, dei sentimenti, ma è illogica nello scopo. Bernard vuole che Leopoldo sposi una donna che ha sedotto è vero, ma che non è pervenuto a disonorare. E perchè? perchè il mondo facile a malignare ed a calunniare, si è fissato che la signorina americana non abbia saputo conservare il suo onore, e che, quindi sia stata scacciata da Casa Fourchambault. Io comprendo con Leopoldo la situazione veramente deplorevole di quella fanciulla, ma non comprendo con quale diritto il Bernard, amenochè non sia quello dell' innamorato geloso, voglia costringere Leopoldo a sposare una donna la cui posizione soltanto,

etnografia *ad usum Delphini*.

L'etnografia imparziale dimostra appunto il contrario. Secondo i dati contenuti in un libro dell' Hertzberg, pubblicato testè a Gotha, l' Epiro non è mai stato completamente ellenizzato. Ai tempi delle guerre persiane, gli Epiroti, in ispecie i molossi, passavano ancora per barbari appo i Greci; soltanto dopo la guerra del Peloponneso, e sopratutto sotto l'egemonia macedone, la lingua e i costumi della Grecia penetrarono nella Corte dei Re d' Epiro, che si vantavano discesi da Achille.

Ben diverse sono le condizioni etnografiche nella Tessaglia; qui la superiorità numerica appartiene incontestabilmente ai Greci e qui la Turchia è disposta a far larghe concessioni che dovrebbero parere accettabili al Governo d' Atene.

I clericali all' urna

Ecco la risposta dell' *Osservatore Romano*, del 15, alla *Voce della Verità*, a cui accennavano i telegrammi di ieri:

La *Voce della Verità*, dalla quale aspettavamo la pubblicazione della nota da noi inserita lo scorso giorno 12, in cui si riassumevano le risposte date dalla S. Penitenziera ai varj dubbj propostile intorno alla materia elettorale, si esprime invece, con nostra grande sorpresa, nel suo numero di ieri, in guisa da voler togliere, se le fosse lecito, ogni autenticità alle dilucidazioni che in quella nota si contenevano.

Non si appartiene a noi d' investigare quali consigli abbiano indotta l' egregia nostra consorella al suo postumo ed improvviso rifiuto; pur rispettando però le sue opinioni, meramente private ed individuali, crediamo non abbia potuto affatto raggiungere lo scopo che si prefiggeva, di far sorgere, cioè, dubbi e diffidenze intorno alla verità delle cose che noi avevamo affermate. Poichè infatti ad unico motivo della sua inesplicabile repugnanza, l' ottima *Voce della Verità* adduce il difetto di carattere officiale nella persona che le consegnò il noto articolo: chiunque abbia ombra di buon senso crediamo sia costretto ad osservare che l' autorità di un documento non emana dalla veste di colui che materialmente se ne fa latore, ma dalla importanza del documento stesso e dalla fonte onde esso scaturisce, estremi tutti che dalla *Voce della Verità* non potevano essere ignorati.

Quanto poi all' altra sua obiezione, che, pubblicando la nota suddetta, non avrebbe saputo a chi addossarne la responsabilità, più opportuno sarebbe stato, a nostro avviso, avesse essa riflettuto che, nel caso attuale, non trattavasi già di discutere private opinioni, ma semplicemente di rendere notorie istruzioni di una superiore e incontrovertibile autorità che se alla *Voce della Verità* fece ad ogni modo ostacolo invincibile la mancanza di firma nella nota di cui parliamo, la sua coscienza avrebbe dovuto tranquillarsi riportando il documento suddetto sulla fede e colla firma dell' *Osservatore Romano*.

Notizie Italiane

ROMA 17 — Alla tipografia della Camera dei deputati è oggi cominciata la stampa del progetto di legge per la riforma elettorale, avendo ieri l' on. Presidente del Consiglio trasmesso tutti i documenti che vi si riferiscono.

Si crede che il progetto potrà essere distribuito ai primi del prossimo mese di maggio.

— I Sovrani partono oggi alle ore cinque, diretti a Milano, accompagnati dall' on. Depretis.

L' *Italie* pubblica una energica lettera del colonnello Hepp, addetto all' ambasciate francese, nella quale dichiara che le cose affermate dalla *Gazzetta d' Italia* sono incredibili, infami, e protesta i suoi sentimenti di viva simpatia per l' Italia, ricordando che esordì nella sua carriera combattendo nel 1859 a fianco dell' esercito italiano.

— Assicurasi che l' on. Magliani, ministro delle finanze, presenterà dinanzi al Senato alcune modificazioni alla legge sul macinato. Questa verebbe ripresentata quando la Camera dei deputati avesse approvato circa 30 milioni di nuove imposte ovvero il rimaneggiamento delle vecchie.

L' onor. Magliani, inoltre, deliberò d' inscrivere nei bilanci definitivi solamente per memoria i crediti inesigibili ovvero di difficile esazione, conforme ai criteri sostenuti dalla relazione dell' on. Corbetta.

— Il Ministro chiamò a Roma per telegrafo il signor Demartino, console generale d' Italia in Egitto, onde avere delle informazioni particolareggiate per impartire le relative istruzioni.

PADOVA 17. Oggi ebbe luogo a Padova la riunione del Comitato pel monumento di San Martino, e fu presa la deliberazione che soltanto i cittadini del Regno d' Italia possano offrire per quel monumento.

— Domenica, 20 corrente, l' onor. Tenani, deputato di Este-Monselice, terrà un discorso agli elettori di quel Collegio, i quali offriranno in questa circostanza un banchetto al loro rappresentante.

BAVENO 16. S. M. la Regina visitò stamane il cimitero di Baveno.

S. A. la Duchessa di Genova, con la contessa Gattinara, visitò oggi all' una S. M., recandovi in *landau* chiuso tirato da quattro superbi cavalli neri, con fantini in costumi veluto bleu e battistrada e servi in livrea rossa.

S. A. si trattenne con S. M. 25 minuti. Essa ripartirà domani da Stresa.

Il comm. Salviati di Venezia fu chiamato da S. M. a Baveno per portarle una ricca raccolta dei migliori prodotti della sua manifattura, di cui la Regina fece una copprosa e intelligente scelta; e si è anche degnata di permettere che S. A. la principessa Beatrice accettasse dal comm. Salviati un vetro, *tour de force*, con in mezzo la iniziale B.

S. M. si loda assai del servizio di pubblica sicurezza che con tanta intelligenza e tanto zelo compiono il cav. Turri e il tenente dei Reali Carabinieri.

Notizie Estere

RUSSIA — Telegrafano alla *Gazzetta Piemontese*:

Si ha da Varsavia che a Pezemyl, in Gallizia, furono sequestrati, in casa di due canonici, 500 opuscoli socialisti, e che si fecero numerosi arresti.

EGITTO — L' *Opinione* reca:

Il governo egiziano ha sequestrato presso le Poste dell' Egitto la Relazione finanziaria della Commissione di inchiesta, destinata ad informare i creditori europei.

BOSNIA — La *Bosn. Corr.* dà i seguenti ragguagli sulla morte degli assassini del Console italiano a Serajevo e del mercante di legname Lechner. Sulla vasta spianata dinanzi alle baracche erano eretti due patiboli, l' uno vicino l' altro.

Alle sei dello scorso sabato comparve il carnefice in carrozza accompagnato da alcuni gendarmi a cavallo. Due aiutanti del carnefice fecero insieme con lui i preparativi necessari. La fossa era già scavata dietro al patibolo.

I soldati chiudevano l' accesso al pubblico. Si vedevano molti forestieri, pochi cristiani indigeni e soltanto quei maomettani che fanno la guardia della città. Alle 7 comparvero i condannati fra due compagnie di soldati. Entrambi eran pallidi ma camminavano con passo fermo. Le due compagnie formarono un quadrato nel cui centro stavano i condannati, gli auditori e gli esecutori della condanna che fu letta in tedesco e poi in croato.

Il console italiano Usiglio era presente a questa lettura col suo segretario. I condannati furono consegnati al carnefice e questi in breve li rese cadaveri.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Concorso Agrario Regionale. — Nel 1878 doveva aver luogo il 2.° Concorso Agrario per la 5.ª circoscrizione in Verona, in conformità della deliberazione dei delegati delle Provincie convocati in Ferrara il 26 Maggio 1875.

Se non che Bologna in vista della inaugurazione del monumento a Galvani allora fissata per il 1878 sollecitò ed ottenne da Verona, col consenso delle provincie interessate, la cessione della sede per il futuro concorso.

L' esposizione universale di Parigi non permise che si tenessero nel 1878 i Concorsi Regionali.

In grazia delle predette circostanze i i rappresentanti delle provincie determinarono nell' adunanza di jeri che il prossimo concorso regionale debba tenersi in Bologna l' anno prossimo dal 15 settembre al 15 ottobre.

A scegliere Bologna invece di Verona non fu estraneo, per quanto sappiamo, la considerazione che nel venturo anno 1880 quattro Esposizioni hanno luogo nella provincia di Verona per la premiazione dei migliori Torri da razza, ed oltre a queste, vi si deve tenere la Fiera Enologica e la triennale Esposizione Agricola Industriale che per i propri statuti è in obbligo promovere l' accademia di Agricoltura, Arti, e commercio.

Piena del Po. — Alle 7 di stamane le acque raggiungevano il livello di centimetri 72 sopra zero con aumento orario di centimetri due.

La cronaca del tempo. — Le condizioni atmosferiche si mantengono ancora pessime. Anche jeri un violento temporale si rovesciò sulla nostra città. Cadde copiosa la grandine che deve aver apportato sensibili danni alla vegetazione delle viti e delle canape.

Per gl' inondati di Szegedin. — Domenica 20, ad 1 ora pom. il prof. Guglielmo Ruffoni darà una conferenza nella gran sala del Palazzo Municipale intorno al tema: *La beneficenza e il mu-*

---

in quella casa, ha potuto nuocerle così gravemente.

La scena, quindi, otterrebbe un effetto più grande se realmente Leopoldo col suo indegno modo di procedere destasse un sentimento disgustoso, ma essendo nei suoi pieni diritti anche senza violare menomamente le leggi del gentiluomo e dell' uomo di cuore, egli, agli occhi di chi lo ascolta, finisce col diventare un ragazzaccio scusabilissimo nelle sue follie d' amore. Il torto, in questo caso, è dei Fourchambault, i quali non tenevano certamente mano alla ignobile tresca, ma potevano ben capire che vivendo sempre sotto lo stesso tetto un giovane bello, elegante, allegro per indole, ed una fanciulla bionda, sola, che aveva due occhi azzurri, delle forme statuarie, avrebbero finito coll' amarsi o per capriccio o di un amore puro.

Ciò che vuole Bernard è eminentemente morale, ma è altrettanto ingiusto. Leopoldo avrà fatto male a corteggiare la Maria, ma se tutti gli uomini dovessero sposare le donne a cui fanno la corte, non vi sarebbero più celibi e zitelle, a questo mondo. Bernard, dunque, con questa sua pretesa diventa aggressivo, e ci appare meno geniale, molto più che esso porta i due fratelli all' alterco, agli schiaffi. Leopoldo quando ode che Bernard è suo fratello, quando gli viene detto tutto il bene che Bernard ha reso alla sua famiglia, egli cade in ginocchio piangendo, e Bernard felice di vedere che Leopoldo è un uomo di cuore, lo rialza, gli perdona, e mostrandogli la guancia sferzata dal guanto, gli dice: « cancella ».

Da tempo io non avevo veduto una scena che avesse una simile forza drammatica, che trascina all' ultimo grado di commozione e di entusiasmo il pubblico; una scena che vuole essere fatta con una precisione matematica perchè le sfumature delicate, i passaggi repentini, gli atti di violenza e quelli di reazione, possono condurre all' esagerazione ed anche al ridicolo, com' è accaduto — narra Viollier — a Milano, al *Manzoni*, a Pietriboni ed a Rasi. La scena finale fece ridere, alla lettera, gli spettatori.

Questa commedia a Parigi, al *Teatro Francese* ha avuto uno splendido successo; la critica, all'unanimità, ha emesso un verdetto di favore all' autore; i giornali illustrati hanno fatto delle scene principali dei *Fourchambault*, delle fini incisioni. Nei principali teatri d' Italia ebbe dei successi varj, a norma delle interpretazioni. Ciò che veramente deve avere danneggiato la commedia dev' essere stata la traduzione. Duolmi di non avere a mia disposizione l' originale francese affine di farvi notare gli svarioni del traduttore. Ciò che non cambia è la nobiltà del tema, la costruzione della commedia, la pittura dei caratteri, l'effetto scenico.

Comunemente si dice in Italia che i nostri autori non hanno l' inventiva e l' immaginazione che hanno gli autori francesi oltre agli altri pregi ch' essi possiedono in sommo grado, e che non sanno oramai che cosa ideare d' originale per tesservi su una interessante commedia. Emilio Augier coi *Fourchambalt* dimostra che non è più creatore come nel *Figlio di Giboyer*, come nel *Gendre de M. Poirier*, come nel *Maître Guérin*, ma che però si può tessere un eccellente lavoro drammatico sopra un tema che è vecchio quanto uno dei primi tentativi scenici della Grecia. Altre volte feci notare, che Scribe, il fecondo, l' inesauribile Scribe, l' autore comicissimo che nel 1820 manteneva a commedie, a drammi, a vaudeville, tutti i teatri di Parigi, malgrado fosse dotato della natura di molta facoltà inventiva, di varia fantasia, di copiosa immaginazione, egli sovente traesse i soggetti delle sue commedie dai romanzi antichi e moderni, e come lo stesso Sardou, altro autore, a cui non manca certamente una potente fantasia ed una immaginazione fervidissima, a cui non fa difetto certamente la *bosse* del teatro, abbia composto le sue produzioni, sia della prima come della seconda maniera, su argomenti vecchi e trattati prima di lui, da autori di vaglia come Diderot il quale gli ha prestato la sostanza della *Fernanda*. La questione su cui verte il lavoro d' Augier è la questione dei figli naturali e dei bastardi. Se essa non desta più un vivo interessamento lo si deve ai progressi inegabili della moderna società, su certi pregiudizi stolti e vandalici, che creavano un mondo di individui posti nel bivio, di rassegnarsi come buoi che si recano al macello, o buttarsi alla strada maestra come ammoniti, o vendicarsi dei maltrattamenti della società, col rendere male per male.

Dal momento, dunque, che è incominciato a prevalere nella società la logica ed umana idea che i figli naturali non sono responsabili delle colpe dei loro padri, quando però essi abbiano sempre percorso le vie rette dell' onore, una simile questione, veduta, svolta in una commedia, perde del suo valore, del suo interesse, della sua efficacia. Bisogna notare ancora che se ne è fatto di questa questione un abuso straordinario, senza riflettere, che non sono certamente le commedie a tesi che guariscono certe malattie sociali e certi funesti pregiudizii.

Chi è al corrente della letteratura francese non ignora che l' elenco degli scrittori che se ne sono occupati e nel romanzo e nel teatro, è grossissimo. In prima linea che io mi sappia, c' è Diderot. E lo si capisce. Il teatro francese di quell' epoca, grazie a Voltaire, a Diderot, a Baumarchais, a Sedaine, allo stesso Marmontel, era allora una scuola di dotta e gagliarda opposizione.

***

A questo punto sono costretto a malincuore di troncare, e riprendere domani l' esame della commedia del più classico fra i commediografi della nostra epoca.

A. Fiaschi

un soccorso fra i popoli.

Il biglietto d'ingresso vale centesimi 50.

— Una straordinaria rappresentazione verrà data domani sera nel teatro di Bondeno a cura di quella Società Filodrammatica.

— 6ª Nota di offerte pervenute alla *Gazzetta*:

Poli Luigi	L.	1 —
Galeazzo Massari	»	50 —
Ditta Balzer e C.°	»	2 —
Santini Antonio	»	5 —
	L.	58 —
Offerte delle 5 preced. note	»	378 50
A tutt'oggi	L.	436 50

Teatro Tosi-Borghi — Le *Due Dame* di P. Ferrari rifulsero in tutto il loro splendore. Vi hanno contribuito potentemente la *Gritti*, la *Pavoni*, il *Belli-Blanes*. La *Pavoni*, specialmente, riscosse più volte vivissimi applausi: Questa sera la recita della *Dora* di Sardou è a beneficio della prima attrice signora *Gritti* il cui merito varrà certamente a rendere popolato il teatro.

Rammentiamo ancora ai lettori ed agli attori tutti della Compagnia che mano mano che parleremo di tutte le novità, c' intratteremo ancora del reale valore d'ogni singolo attore, senza venir meno a quella franchezza che abbiamo usato di fronte ad artisti come la Tessero, la Marini, il Morelli, il Biagi, il Bassi, il Rossi, dei quali conserviamo attestato di rispetto di stima, di amicizia, malgrado che non abbiamo usato il linguaggio degno dei *Moretti* del *Duello* di P. Ferrari.

A proposito dell'inchiesta agraria. — Ci si comunica la seguente dichiarazione, alla quale diamo posto di buon grado.

Essa tratta di un argomento vitalissimo, e di un privilegio che, come emerge dagli atti dell'inchiesta agraria che ha luogo ora in Milano, è di grave danno al commercio d'esportazione che anche nella nostra città sarebbe cospicuo se dalla Società ferroviaria dell'Alta Italia non fosse combattuta l'uguaglianza di trattamento e la libera concorrenza:

« Dal 1868 al 1875 io mi vidi costretto di inoltrare energiche dimostrazioni ed istanze ripetute, allo scopo di reclamare per gl'inqualificabili privilegi che l'Amministrazione delle Ferrovie accordava alla Casa Cirio di Torino per l'esportazione di prodotti nazionali. — Vedendo infruttuosa questa via, io mi rivolsi al Ministero dei Lavori Pubblici, con raccomandazioni anche dell'egregio Deputato Gattelli, ma neppure in tal modo ottenni la giusta soddisfazione ed il sig. Cirio potè continuare le sue operazioni con incalcolabile danno degli altri negozianti, i quali non potevano certamente fare ad esso concorrenza perchè non ammessi ai privilegi che *a lui solo* si accordavano.

« Sul *Corriere della Sera* NN. 103 e 104 trovo che a Milano hanno avuto luogo alcune sedute per *Inchiesta Ferroviaria*. — Da dette sedute emerge specialmente il fatto da me citato e si protesta altamente per l'ingiusta ed illegale preferenza goduta dalla Casa Cirio.

« Io ho immediatamente inoltrata una dimostrazione di quanto da me fu detto e atto finora su tale argomento e voglio credere che ormai venga resa giustizia, mentre mi riserbo il diritto di reclamare per i danni sofferti, dopo le deliberazioni della Commissione d'Inchiesta.

Ferrara 17 Aprile 1879.

Dev.mo
« *Antonio Penzo* »

Cartoline postali. — Partecipiamo quanto segue ai consumatori di cartoline con risposta pagata.

Per accordi intervenuti colle amministrazioni postali dell'Unione che hanno aderito al cambio delle cartoline *con risposta pagata*, la tassa di francatura delle medesime deve intendersi fissata per ognuna delle due parti di cui si compongono; così le cartoline per il Belgio, la Germania, il Lussemburgo, la Norvegia, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Romania e a Svizzera, sono passibili della tassa di francatura di 10 centesimi per ognuna delle due parti, ed in complesso della tassa di cent. 20, e le cartoline per la repubblica Argentina debbono francarsi con 15 centesimi per ogni parte, ed in complesso con 30 centesimi.

La tassa complessiva sarà quindi riscossa per ogni cartolina doppia, e l'eccedenza del prezzo sarà rappresentata da francobolli.

Osservazioni Meteorologiche

17 Aprile

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° + 10°,0C
Alt. med. mm. 743,36	» mass.° + 15°,7
Umidità media: 78°, 9	Venti dom. Vario

Stato del cielo

Nuvolo, Sereno; Temporale; Pioggia mista a grandine

Altezza dell'acqua caduta mm. 10, 06.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

18 Aprile — ore 12 min. 2 sec. 44

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Carlo Ungarelli

Carlo Ungarelli, nella tarda età d'anni 86, cessava di vivere la mattina del 15 corrente mese, alle ore 9 ant.

Egli godeva d'una pensione di riposo quale impiegato nel ramo finanze; e sarebbe certamente salito ad alti posti se la sua malferma salute e l'altrui invidia, non gli avessero preclusa la via.

Era dotato di ingegno non volgare, e conservò fino all'estremo di sua vita quella lucidezza di mente che tanto lo distingueva.

Fu padre di prole numerosa, a cui cercò di dare sana e larga educazione ed istruzione, non risparmiando sacrifici in proposito. Era suo figlio quel povero giovine, di nome Gaetano, vera speranza patria, il quale dopo di esser stato condannato a morte da Consiglio Statario Austriaco (la qual pena gli fu poi commutata in quella dell'ergastolo per 12 anni) morì a Milazzo, nel Luglio 1860, combattendo per l'indipendenza italiana.

Carlo Ungarelli spirò perdonando a' suoi malevoli e pieno di quella rassegnazione che deriva da profondi e saldi convincimenti.

P.

CONGREGAZIONE CONSORZIALE

DEL III° CIRCONDARIO

NUOVO SCOLO

NOTIFICAZIONE

In relazione all'invito a stampa in data 2 corrente mese Prot. 50, pubblicato in quest'Albo Pretorio, in quello di Bologna e dei Comuni tutti attinenti a questo Consorzio, come risulta avvenuto dalle relazioni dei Messi Comunali altergate alle notificazioni pubblicate; e finalmente siccome emerge dalle Gazzette di qui, e dall'Emilia di Bologna; non avendo avuto luogo nel presente giorno il convocato generale di tutti i possidenti interessati in questo Circondario invitati a discutere e deliberare intorno il Progetto del Piano Organico e Disciplinare per questo Consorzio poichè il numero degli intervenuti non fu legale come prescrive la Legge 20 marzo 1865 allegato A, Articolo 89 Capitolo III; egli è che: dovendo aver effetto un secondo convocato nel giorno di Lunedì 21 mese corrente; sono invitati tutti li possidenti interessati in questo Circodario Nuovo Scolo, a riunirsi nel giorno suddetto del Lunedì 21 andante mese alle ore 10 antimeridiane nei locali della Residenza di questa Congregazione Consorziale in Via Corso Vittorio Emanuele N. 3, per ivi discutere e deliberare intorno il Piano Organico e Disciplinare sopra mentovato, con avvertenza che qualunque sia per essere il numero degli signori Interessati intervenuti, le determinazioni che li medesimi addotteranno saranno legalmente valide.

Non potranno intervenire all'assemblea che i soli possidenti inscritti nei Campioni Consorziali, il cui intervento dovrà essere *personale*, esclusi i Mandatari. Ai soli minorenni, alle donne, ed ai Corpi Morali è fatta facoltà di farsi rappresentare, quanto ai primi dai rispettivi Tutori o Curatori legali, quanto agli altri, da Mandatari speciali con Mandato eretto da pubblico Notaro. Non saranno ammessi all'assemblea se non queglino che saranno muniti di Certificato comprovante la loro inscrizione di *possidenti* in questi Campioni Consorziali; qual documento verrà rilasciato dall'Ufficio di contabilità di questa Congregazione, perchè debba presentarsi da ciascun possidente interessato all'atto di entrare nelle sale dell'adunanza.

La scelta del Presidente provvisorio dell'assemblea verrà eseguita alle ore 11 antimeridiane dell'anzidetto giorno, dalli signori Consortisti che saranno per intervenire; quindi si procederà alla formazione dell'Ufficio definitivo, e sua Presidenza; e poscia alla discussione e deliberazione del Piano organico e Disciplinare suddetto.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 15 Aprile 1879.

IL PRESIDENTE
Conte cav. GIOVANNI GULINELLI.

CONGREGAZIONE CONSORZIALE

DEL IV° CIRCONDARIO

CAVO TASSONE

NOTIFICAZIONE

Per mancanza di numero legale è andata deserta l'adunanza convocata per questo giorno onde discutere il progetto di piano organico e disciplinare dei Consorzi di Scolo.

A senso quindi della precedente Notificazione in data 1.° corrente avrà luogo in questa Residenza la seconda convocazione fissata pel giorno di Lunedì 21 detto alle ore 10 antimeridiane, nella quale qualunque sia il numero degli intervenuti saranno valide le deliberazioni dell'adunanza.

Saranno ammessi all'assemblea i soli possidenti inscritti nei Campioni del Consorzio. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i mandatarj. Si fa eccezione pei Minori e Pupilli, per le Donne e pei Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai loro Tutori o Mandatarj, muniti di legale Mandato. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'ufficio di Contabilità del Consorzio un certificato da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala, per accertare la sua qualifica di possidente inscritto nei Campioni.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 15 Aprile 1879.

IL PRESIDENTE
Marchese Don CARLO CANONICI MATTEI

Vedi dispacci in 4.ª pagina

Le inserzioni dall'estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Pietroburgo* 16. — L'imperatore rispondendo al maresciallo della nobiltà di Pietroburgo, disse che voleva ad ogni costo restare sul terreno legale, ma l'audacia dei recenti attentati è tale, che è obbligato, suo malgrado a prendere misure straordinarie, non per sè, ma per tutta la società della Russia.

Costantinopoli 16. — La Porta decise di sottoporre la questione della delimitazione delle frontiera greche alle potenze, e rimettersi alla loro decisione.

Londra — 17. Il *Morning Post* ha da Berlino che i russi nella Rumelia incominciarono ad abbandonare le posizioni.

Lahore 16. — La prima divisione del corpo di Brown si avanza sopra Cabul.

Londra 17. — Si ha Capetown che Cetyvayo spedì un messaggese a Chelmsford. Credesi che sia uno stratagemma. Una colonna è partita il 28 marzo per sbloccare il colonnello Pearson che ha seco soltanto 500 uomini, ed è circondato da 35,000 (?) zulus. L'attacco dei zulus contro il campo del colonnello Wood fu respinto. Gl'inglesi perdettero 7 officiali e 70 soldati.

Lima 15. — Tutta la costa del Chili è bloccata.

Londra — 17. Il *Times* dice che i governi francese e inglese aggiorneranno qualsiasi azione finchè risulti evidente la falsità delle pretese riforme del kedive; allora intimeranno al kedive di reintegrare Blignières e Wilson, ovvero che egli stesso ceda il posto al suo successore.

Costantinopoli 17. — Si crede che il gabinetto proporrà il compromesso ritirando l'eredità diretta dell'Egitto, rendendo al kedive il commissario ottomano e conferendo i ministeri delle finanze e dei lavori pubblici a titolari uno francese ed uno inglese.

Roma. — Le LL. MM. alle ore 5 sono partite per Monza accompagnate da Depretis e Medici.

Mons 17. — Nell'esplosione della miniera carbonifera di Framières 240 operai trovavansi nei pozzi; si teme che tutti siano periti.

Roma 17. — È arrivata l'annunziata deputazione degli epiroti per protestare contro la deputazione albanese.

La *Gazzetta Ufficiale* comunica le seguenti nomine: Salaris prefetto di Bari fu nominato prefetto a Novara, Calvino prefetto di Modena nominato a Bari, Ferrari prefetto d'Aquila nominato a Modena, e Pacces prefetto di Sassari nominato ad Aquila.